Anno V. Udine — Giovedì 17 Novembre 1887 N. 274

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DISCORSO DELLA CORONA

Roma, *16 novembre.* Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità, la seconda sessione della XVI. legislatura del Parlamento nazionale.

S. M. la Regina, con S. A. R. il principe di Napoli, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 ant. al palazzo di Montecitorio dove fu ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle presidenze del Parlamento e dalle loro eccellenze i ministri segretari di Stato.

Accompagnata dalle deputazioni accedeva colle dame di Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle ore 11 ant. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala, accompagnato dai reali principi duca d'Aosta e duca di Genova, e dalla sua consorte.

S. M. era ricevuta al padiglione esterno del palazzo, dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle loro eccellenze i presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai ministri segretari di Stati che lo accompagnavano nell'aula, ove fu salutato da lunghi e vivissimi applausi dalla Camera e dalle tribune.

S. M. avendo ai lati i reali principi e i ministri segretari di Stato e i dignitari di Corte, sedette sul trono.

S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Interni, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere.

Indi Sua Maestà pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori, signori Deputati!

La Patria nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali ci ha qui chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo, che sarà ad essa di giovamento, di onore a voi.

Il mio cuore esulta. L'Italia forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, amica con tutti i Governi, continua il suo corso ascendente. *(Bene).* Nella famiglia dei grandi Stati or va a paro coi primi, nè più teme regresso. *(Bene — Applausi).*

In questa fiducia, in questa concordia di animi, il Parlamento, può senza preoccupazioni rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure.

Vi sono *riforme* che il paese aspetta impaziente e che non *potrebbero* essere più a lungo indugiate. Il mio Governo vi presenterà quindi leggi atte a ridurre l'Amministrazione Centrale a più robusta meta, ad agevolarne l'azione con *una maggiore suddivisione* di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito mediante una equa *determinazione* dei diritti e dei doveri del Pubblici Funzionari. Noi vogliamo che la Giustizia domini ogni ordinamento dello Stato, vogliamo che l'Amministrazione Italiana sia potente, ma solo potente nel fare il bene. *(Benissimo).*

Collegate alle riforme dell'Amministrazione centrale, sono le riforme per le provincie e pei comuni. Antonomo il comune, antonoma la provincia nella gestione degli interessi locali, è a desiderarsi che l'Urna Amministrativa sia aperta a maggior *numero* di votanti; *(bene)* ma è *necessario del pari* che il municipio rinnovellato offra allo Stato una doppia garanzia; incomba piena responsabilità ai suoi reggitori. *(Benissimo).* Spiri sempre nel Municipio il soffio della vita nazionale. *(Benissimo, applausi).*

Atteso da lunghi *anni* è il Codice penale il quale dovrà *cancellare* nel campo del Diritto alcune disparità tanto più odiose, ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini *(bene).* Inspirato alle gloriose tradizioni della scuola Italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il Codice che a voi sarà presentato, non potrebbe *raggiungere* i suoi fini se non fosse accompagnato da una *riforma* radicale nelle discipline carcerarie e da un'altra che affidi l'interpretazione della legge ad un solo Magistrato supremo. *(Benissimo).*

Secondochè il diritto di punire in uno Stato civile deve procedere a *mano* col dovere di educare. Il mio *Governo* adunque *mentre* cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza specialmente per quanto riguarda gli studi secondari e superiori, curerà con particolare *amore* la prima educazione. Noi dobbiamo infondere nella crescente generazione, tale un senso di onore e di patriottismo, di generosità che basti anche senza le minaccie dei codici a volgere in bene la corrente delle umane passioni. *(Benissimo, bravo, applausi).*

E a questo intento il mio Governo promoverà anche il concorso di quell'arte geniale che nella triplice sua manifestazione tenne alto negli anni del *servaggio* il sacro nome d'Italia.

Nè meno sollecite cure richiede la pubblica salute più volte in questi anni turbata. Vi sarà quindi ripresentato il codice sanitario a complemento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento che se è dovere di un governo civile combattere quelle epidemie le quali sono più che altro l'effetto della miseria e dei pregiudizii, è principale suo ufficio il prevenirle.

Sicurezza *interna* ed esterna, Amministrazione, Giustizia, Educazione ed Igiene, ecco il terreno che il Governo può preparare più *acconcio,* perchè l'opera individuale dia benessere al Cittadino, prosperità al paese. Ove ciò avvenga, come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno Italiano, scemerà da sè stessa quella emigrazione che or ci appare sovverchia e che imporrà al mio Governo di domandare l'assenso vostro *(benissimo)* sovra una legge che ne tuteli la spontaneità e, fin dove è possibile, le sorti. *(Bravo).*

E altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici, come quelli del risparmio e del credito. Noi desideriamo che il risparmio, con una più santa e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso, specialmente nelle officine e nei campi. Noi desideriamo che il Credito, mercè il riordinamento degli istituti di emissione e l'assetto della circolazioni fiduciarie, possa anticipare la fortuna avvenire senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da un'accresciuto dispendio per l'esercito e per *l'armata,* pure l'equilibrio della Finanza non *fu turbato.* Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari, ad una maggiore spesa di opere pubbliche per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti.

È quindi mestieri che si dia opera a regolare il passato, tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire, in modo che superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al credito pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini. Nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie; se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta, allora potremo col concorso del Parlamento, procurare alle *nostre finanze* una saldezza incrollabile. Esercito ed Armata mercè le vostre assidue cure si rafforzano sempre più e oramai non richieggono che poche leggi tra le quali una sugli avanzamenti. Esse vi saranno quanto prima presentate.

Ammaestrati vieppiù nelle *militari* discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali o la carità cittadina li richiama, i nostri soldati ed i nostri marinai cementano e simboleggiano l'unità della patria, *(benissimo)* sono esempio di abnegazione e speranza di trionfali destini. *(Applausi, vivi prolungati).* Questo posso attestare con orgoglio, ed è con animo fidente, con sollecitudine di Capo e di Padre che veggo in Africa soldati e marinai e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della patria. *(Bene, applausi vivissimi e prolungati di viva il Re, viva l'Esercito).*

I provvedimenti per sostenere i nuovi oneri, per *mantenere* le promesse già fatte, per ristabilire la elasticità del bilancio vi saranno proposti misurando le necessità del pubblico Erario alla varia potenza della privata economia. E perchè il buon regime della finanza *rimanga* sempre inalterato, il mio governo vi chiederà, sicuro del vostro assentimento, che sia lasciato esclusivamente ad esso, come usano altri Stati, maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di nuove spese. *(Benissimo).*

La storia parlamentare della nuova Italia insegna, del resto, che quando sono impegnati il credito e l'onore del paese, non è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo. *(Bravo).*

Signori Senatori! Signori Deputati!

Tutti i desideri, tutti gli sforzi miei e del mio Governo sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace del forte, la quale ci è indispensabile al compimento di ogni civile riforma e al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti. *(Bravo).* In questo desiderio, in questo bisogno di pace, altri grandi Stati d'Europa sono con noi interamente concordi *(bene)* e anche là, fuori d'Europa, dove il soldato italiano pur cadendo persuase il nemico della Italiana virtù, anche là dove *apprestiamo giuste armi, noi* miriamo alla pace che risponda al nostro diritto. *(Applausi).*

Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace, è anche elemento di civiltà e di giustizia. Sono questi i principî che l'hanno creata e che formano *la forza sua, che costituiscono* la sua missione. *(Benissimo).*

Vittorio Emanuele in un giorno solenne ricordò come il Piemonte benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava. *(Bene, applausi).* L'Italia oggidì non ha, non può avere, *meno alti ideali. Solo rimanendo fedeli,* ai principii cui la nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, solo mantenendoci uniti sulla via della libertà, *(bene applausi)* non mancheranno mai all'Italia, con le simpatie dei popoli, i premi della fortuna. *(Salva di applausi, viva il Re).*

* *
*

Terminato questo discorso, sua eccellenza il presidente del Consiglio e ministro dell'interno dichiarava a nome di Sua Maestà aperta la seconda sessione della **XVI** legislatura del Parlamento.

Il discorso della corona è destinato senza dubbio a fare buona impressione sia nella stampa che nel pubblico italiano.

È una illustrazione e un complemento di quello pronunciato da Crispi a Torino

---

APPENDICE

LA CORDICELLA

DI

GUY DE MAUPASSANT

Per tutte le strade intorno a Goderville, i contadini e le loro donne venivano verso il *borgo,* poichè era giorno *di mercato.* I maschi camminavano a passi tranquilli, tendendo il petto in avanti ad ogni movimento delle loro lunghe gambe contorte, sformate dai duri lavori; dallo sforzo sull'aratro che fa alzare la spalla sinistra e nello stesso tempo deviare il corpo; dalla falciatura delle biade che fa allargare le ginocchia per stare in equilibrio; da tutti insomma i lavori lenti e penosi della campagna.

Le loro casacche azzurre, dure, brillanti come vernice, ornate al collo ed alle *maniche da un piccolo disegno di* filo bianco, gonfie intorno al torace, sembravano palloni pronti a slanciarsi, da cui uscissero una testa, due braccia e due piedi.

Alcuni tiravano con la corda una vacca od un vitello; e le due donne, dietro l'animale, gli sferzavano le reni con una verga ancor guernita di foglie, per affrettare il cammino. Esse portavano sul braccio grosse ceste, da cui uscivano qua e là teste di polli o di anitre, camminavano con un passo più corto e più lesto degli uomini, il corpo magro, diritto, chiuso in uno scialetto puntato sul petto liscio, il capo avvolto in una pezzuola bianca stretta ai capelli e sormontata da una cuffia.

Poi un carretto passava, tirato da un asinello trottante a sbalzi, scuotendo stranamente due uomini seduti allato ed una donna che nel fondo del veicolo si teneva alle pareti per attenuare le scosse violenti.

Sulla piazza di Goderville c'era una folla, una miscela d'uomini e di bestie; le corna dei buoi, gli alti cappelli dal lungo pelo dei contadini ricchi, le cuffie delle villane *emergevano* alla superficie. E le voci confuse, acute, stridenti, formavano un fracasso continuo e selvaggio, dominato talvolta dai robusti polmoni d'un campagnuolo allegro o dal lungo muggito d'una vacca attaccata al muro d'una casa.

Tutto spirava odore di stalla, di latte e di letamaio, di fieno e di sudore, dovunque si sprigionava quel *sapore* acre, umano e bestiale, tutto particolare della gente campestre.

Mastro Hauchecorne di Bréautré, era *appunto allora* arrivato a Goderville, e si dirigeva verso la piazza, quando scorse in terra un pezzetto di corda. Mastro Hauchecorne, economo come un vero *normanno,* pensò che si deve *raccogliere* tutto ciò che può servire e si abbassò penosamente, perchè soffriva i reumatismi. Raccolse il piccolo pezzo di corda e già si disponeva a rotolarlo accuratamente, quando s'accorse che, dalla soglia della sua porta, mastro Malandain, il valigiaio, lo sbirciava di sottecchi.

Essi avevano fatto insieme degli affari, a proposito di una cavezza, s'erano un po' bisticciati, e s'*erano* serbati entrambi *rancore. Mastro Hauchecorne fu* assalito da una *specie* d'*onta,* per essere visto *così,* dal suo nemico, a cercare nel *fango* una cordicella.

La nascose bruscamente nella casacca, poi nella tasca dei calzoni; quindi, facendo finta di cercare ancora in terra qualche cosa che non trovava, se ne andò verso il mercato, colla testa avanti, curvato quasi in angolo retto dai suoi dolori.

Anch'egli si confuse nella folla lenta e chiassosa, agitata dagli interminabili negozi. I contadini *tastavano le mucche,* se n'andavano, ritornavano perplessi, sempre temendo d'*essere* infinocchiati, non osando mai decidersi, spiando l'occhio del venditore, cercando sempre di scoprire l'astuzia dell'uomo ed il difetto della bestia.

Le donne, avendo posato ai loro piedi i grandi cestoni ne avevano tirato fuori i volatili che ora giacevano in terra, legati per le zampe, l'occhio spaventato, la cresta scarlatta.

Esse ascoltavano le offerte, mantenendo i loro prezzi, con tuono secco, col viso impassibile, oppure improvvisamente, accettando il ribasso proposto, gridavano all'avventore che s'allontanava lentamente:

— È fatto, mastro Antonio. È vostro.

Poi a poco a poco la piazza si spopolò e l'*Angelus* avendo suonato mezzogiorno, quelli che abitavano troppo lontano, si sparsero per gli alberghi.

Presso Jourdain, la grande sala era *piena di avventori,* ed il vasto cortile era *pieno zeppo di* veicoli di ogni razza, *carri, carrozze,* carrettelle senza nome, gialle di fango, sformate, rattoppate, levando al cielo, come due braccia, le loro spranghe, oppure giacendo col naso in terra ed il di dietro in aria.

Vicino agli avventori seduti intorno alla tavola, l'immenso camino, pieno d'una fiamma biancastra, gettava un vivo calore nella schiena della fila di destra. Tre spiedi giravano carichi di polli, di piccioni e d'arrosti, uno stuzzicante odore di carne e di sugo, scorrente sulla pelle *rosolata,* si sprigionava da quell'autro, accendeva gli ani*mi ed umettava* le bocche.

Tutta l'aristocrazia dell'aratro pranzava in quell'albergo, da mastro Jourdain, oste e sensale, un volpone che aveva un bel gruzzolo.

I piatti passavano, si vuotavano come le brocche di sidro giallo. Ciascuno raccontava i propri affari, le compre e le vendite; si prendevano notizie del raccolto; il tempo era propizio per le ortaglie, ma un po' restio per i grani.

Ad un tratto, si udì il rullo d'un tamburo davanti alla casa e nel cortile. Tutti si alzarono, eccetto *qualche* indifferente, e corsero alla porta, alle finestre, con la bocca ancora piena ed il tovagliolo in mano.

Dopo aver terminato il suo rullo, il pubblico banditore, cominciò con voce acuta, scandendo le frasi male a proposito:

« Si fa sapere agli abitanti di Goderville ed in generale a tutte le persone presenti al mercato, che è stato smarrito stamane sulla strada di Beuzeville, tra le nove e le dieci, un portafogli di cuoio nero, contenente cinquecento franchi e carte importanti. Si prega chi l'avesse trovato di portarlo al palazzo comunale o presso mastro Fortunato Houlbrèque di Manneville. Venti lire di mancia ».

Poi l'uomo se n'andò. Si intese ancora una volta da lungi il sordo rullio dell'istrumento e la voce indebolita del gridatore.

Allora incominciarono a parlare di questo avvenimento, enumerando le probabilità che aveva mastro Houlbrèque di trovare o no il suo portafogli.

E il pasto terminò.

Si stava sorbendo il caffè, quando il brigadiere dei carabinieri apparve all'uscio domandando:

— È qua mastro Hauchecorne di Bréauté?

— Eccomi — rispose questi.

Il brigadiere rispose:

— Mastro Hauchecorne, volete avere la bontà di accompagnarmi al palazzo comunale? Il signor sindaco vorrebbe parlarvi.

Il contadino sorpreso, inquieto, tracannò d'un fiato il suo bicchierino, si alzò, più curvo ancora del mattino, perchè i primi passi dopo il riposo gli erano maggiormente difficili, e s'incamminò, ripetendo:

— Eccomi, eccomi.

Seguì il brigadiere. Il sindaco lo aspettava seduto su di un seggiolone. Era il notaio del paese, uomo grosso, grave, dalle frasi pompose.

(Continua)

ed è una conferma solenne delle promesse in quello accennate.

È il primo inizio di svolgimento del programma dell'on. presidente del Consiglio in armonia con il suo passato politico, al quale, come già disse a Torino, egli non può venir meno.

L'annuncio delle riforme che la Camera è chiamata a compiere, sarà senza dubbio accolto con giubilo dalla Nazione, che da tanto tempo le attende e le invoca.

Il discorso della Corona, apre l'animo alla lieta speranza che al passato di triste memoria, siasi sostituito un soffio di vita nuova che, non solo promette, ma assicura un'avvenire ben diverso e migliore.

Il discorso della Corona insomma, in quel che dice, e in quel che deliberatamente *forse sottace*, è la *miglior* conferma che l'opera funesta del trasformismo depretino, è morta per sempre, con il suo autore.

Nuovi Giudizi.

Il *Corriere di Roma* dice che poche volte la parola ufficiale del re fu più semplice, più maschia, più vigorosa: e soggiunge che il discorso di Torino e quello della corona si completano.

La *Riforma* dice: È un discorso degno di un principe di Savoia. È il programma di un governo serio e liberale. Non si sono fatte prommesse ampollose, non si sono fatte promesse inadempibili, ma bensì delle dichiarazioni franche, *chiare ed esplicite*.

Nel discorso non si riscontra umiltà, ma *neppure un'eccessiva baldanza*.

Si additano dei mali rimediabili con la speranza di nuovi beni.

Avanti dunque, conclude, con amore e con fede.

La *Gazzetta d' Italia* dice che il discorso ha fatto un'ottima impressione. Malgrado la sua forma dura, risplende per la sua parsimonia e l'assenza di retorica, cosa mirabile ora, che di retorica si fa sciupio.

Il *Fanfulla*, sebbene lodi il complesso, critica diverse frasi dicendo tuttavia che il discorso è d'indole più amministrativa che politica.

Il *Diritto* scrive che verrebbe essere avversario del ministero per tributargli elogi non sospetti. Il discorso che è bello per sè, diventa stupendo se lo si paragona a *quello del precedente ministero.*

L'elenco dei lavori non troppo ampio, *ne contiene tuttavia degli importantissimi.*

Abbiamo fede che l'Italia ripiglierà il suo corso ascendente.

Il *Moniteur de Rome* non nasconde il suo dispetto perchè il re non fece alcun accenno alla questione vaticana. Termina lagnandosi che un re cattolico incaricato dei destini di un paese cattolico non abbia invocata la divina provvidenza.

L'*Osservatore* dice che il discorso è inferiore all'aspettativa. Nulla di nuovo contiene che non si sapesse.

IL CREDITO FONDIARIO

In questi giorni nei quali si è parlato molto di emissione, di sconti, d'industrie, edilizia, e così via, s'è anche accennato al Credito fondiario. S'è detto giustamente che esso dovrebbe fornire *abbondantemente capitali* all'industria edilizia, sostituendosi in questa specie di affari agli Istituti di emissione.

Il desiderio è lodevolissimo; nessuna altra forma di Credito è così adatta a sovvenire l'industria edilizia, come il Credito fondiario; dall'altra parte, crediamo che agli Istituti di emissione non displacerebbe d'essere dispensati dallo sconto di cambiali edilizie su larga scala, colla noia di frequenti rinnovi, come avviene presentemente.

I capitali, i quali si investono nella costruzione delle case, sono capitali che si immobilizzano; e il Credito fondiario ha appunto per iscopo di fornire capitali destinati ad *essere immobilizzati*, che cioè non si rinnovano prontamente, ma per quote annuali minime.

I nostri Istituti di Credito fondiario non sono certamente alieni dal partecipare al credito edilizio. Buona parte dei loro mutui sono assicurati su beni urbani, lo che non vuol dire assolutamente che i denari sovvenuti abbiano servito all'edilizia, ma è certo indizio che a questo scopo sieno stati principalmente diretti.

Anzi, quante volte non si sono accusati gli Istituti di Credito fondiario di fare troppo per l'agricoltura? La qual opinione in parte è giustificata dal fatto, che creandosi gli Istituti di Credito fondiario si aveva sopratutto in vista di sopperire ai bisogni dell'agricoltura. Essa viene citata da coloro che si occupano di cose agricole; ma in questo momento, tra i costruttori di case delle città, si dice invece che gli Istituti di Credito fondiario non fanno quanto occorre per la proprietà urbana.

Non è stato certamente un fatto normale, conforme alle sane dottrine bancarie e alle tradizioni sue, quello della Banca Nazionale, di avere assunto, due anni fa, con gestione affatto distinta e separata, l'esercizio del Credito fondiario. Ma nelle condizioni delle nostre piazze quel fatto ha esercitato benefica influenza. La Banca Nazionale ha potuto *fornire* copia di capitali a lunga scadenza, coi quali molte petizioni furono liquidate, che altrimenti sarebbero rimaste a carico degli sconti.

Sarebbe dunque bene che al credito fondiario si desse impulso, ne conveniamo pienamente. Che ciò sia possibile non è *nemmeno da mettersi in dubbio*. Ma è dubbio se potranno raggiungersi le altezze che si vanno sognando.

È balenata dinanzi alla mente di qualcuno l'immagine del *Crédit foncier*, e pensato: se noi ci facessimo un Istituto di credito fondiario alla francese!

Prima di tutto l'ordinamento del Credito fondiario in Italia ha pregi, che la Francia ci può invidiare. Perchè, insomma non bisogna lasciarsi preoccupare troppo dei soli bisogni del momento. Il credito fondiario, se fa bene ad occuparsi dell'industria edilizia, non deve *dimenticare gli altri scopi, pei quali fu* creato. E abbracciando tutto è discutibile quale fra i due sistemi, italiano e francese sia il migliore.

Poi il *Crédit foncier*, se è grande e potente, deve molto al paese che lo ha fatto.

Qual'è la *maggior difficoltà, contro* la quale s'infrange il buon volere degli Istituti di credito *fondiario*? Non hanno forse prestiti con la maggior larghezza? Che cosa manca perchè possano soddisfare alle domande di credito, che loro vengono dirette?

La maggiore difficoltà è quella che deriva dal collocamento delle cartelle fondiarie.

La formazione dei capitali in Italia è lenta, e d'altra parte tutti assorbono capitali in modo straordinario: stato, provincie, comuni.

E il collocamento delle cartelle non è difficile, perchè i prestiti sono fatti in cartelle; è difficile anche se di *esso* come avviene ormai in più luoghi s'incaricano gli istituti emittenti.

Il collocamento all'interno è difficile per la scarsezza dei capitali. All'estero è difficile per le stesse ragioni per cui qualunque specie di titoli è di difficile collocazione all'estero. Nè si potrà *addurre* la poca importanza o notorietà degli Istituti, perchè ad esempio la Cassa di risparmio di Milano, il Banco di Napoli e la Banca nazionale vanno tra gli Istituti più potenti e più noti d'Europa.

Adunque, è opportuno domandare che si dia il massimo *impulso possibile* agli Istituti di credito fondiario magari anche ritoccando l'ultima legge, che vorremmo ad ogni modo intatta nei suoi punti principali; ma non converrebbe certamente distruggere tutto per poi riedificare, dandosi a speranze che non hanno *probabilità di realizzarsi.*

Fritz e Bismarck

Mentre l'Europa è trepidante per le notizie punto rassicuranti sulla grave malattia *del principe* imperiale di Germania, non sono senza interesse le seguenti rivelazioni che Emilio Castelar pubblica nella *Ilustracion espanola* intorno alle poco buone relazioni personali fra l'illustre ammalato ed il principe di Bismarck:

« In effetto — scrive l'illustre oratore — il principe di Bismarck, a parte i suoi propri meriti e servigi, non incontra alcun altro appoggio a corte, che la volontà intera e tenace dell'imperatore suo padrone. Per meri motivi personali lo detesta di tutto cuore la imperatrice Augusta, persuasa nell'intimo del suo cuore, che quel genio straordinario le rubi col suo naturale fascino l'influenza di una buona sposa e d'una eccellente madre sulle idee e sui sentimenti di suo marito. La opposizione dell'imperatrice a Bismarck ha puramente un carattere affettivo; ma quella del *Kronprinz e di sua moglie*, la principessa imperiale, ha caratteri essenzialmente politici.

Nata questa signora nella parlamentare e libera Inghilterra, vorrebbe unire il suo nome al trapiantamento in Germania delle istituzioni moder. e tanto detestate dal ferreo Cancelliere, nella cui mente, solo di quanto elabora il secolo nostro non penetra che un sofisma così triste, o meglio detto, un sistema sofistico tanto grossolano, qual'è il socialismo della cattedra.

Influenzato, sovranamente influenzato dalla principessa il principe imperiale, ed accostumato a vedere nelle sue continue scorrerie per la Gran Brettagna e per la bella Italia lo sfolgorante spettacolo della libertà, vorrebbe unire il suo nome al rinnovamento politico della Germania, da che suo padre unì il suo con tanto bellico fracasso alla sua recente unità ed alla sua formidabile robustezza.

Però non militano sole queste ragioni di puro carattere politico nel procedere e nel pensare de' principi; ve ne hanno altre di misto carattere personale. Il cancelliere non ha mai consultato sugli affari di Germania la persona tanto ad essi interessata, che è l'erede del trono.

Militare il principe, non ha voluto intendersi coi capi ferrei, del partiti militari, ma a lui il crudele smembramento della vecchia Strasburgo, e più ancora quella incredibile di Metz, francese di tradizione e di lingua, è sembrato un errore, al quale si vincolavano in ben triste maniera gli interessi patri ed i propri suoi, e ciò senza averlo consultato neppure per cortesia *o per formula*.

Di qua il distacco sistematico tra i due uomini, che potremo chiamare eccelse potestà. Non possono vedersi l'un l'altro, e da tale irreparabile dissenso sono sorte come un dilemma spirituale ed astratto due teorie opposte le quali trascenderanno nell'avvenire alla realtà ed alla vita.

Il Cancelliere, per più tormentare il suo nemico, lo perseguita persino nei suoi affetti di padre. Non potendo fidarsi di lui per le sue idee e per le sue passioni, gli ha captato moralmente suo figlio, al quale suggerisce credenze di *completa lotta e contraddizione colle* paterne.

Mentre il principe adora la politica parlamentare, suo figlio idolatra quella dittatoriale; mentre il Principe lavora per la riconciliazione tra Francia e Germania, suo figlio lavora per la guerra; mentre il Principe aderisce ogni giorno più alle idee individualiste ed al libero scambio commerciale, suo figlio crede al contrario al socialismo cesareo ed al protezionismo chinese.

Quale terribile momento! La corrente naturale del tempo e le leggi poste da Dio al corso della vita andavano innalzando l'erede del trono germanico poco a poco fino all'alto seggio, dalle cui cime egli poteva ripromettersi un cambiamento facilissimo tra popoli modellati per ricevere tutte le forme e per accettare tutte le idee a cagione della *sua stessa servitù.*

Ed arrivato, non solo alla età matura, ma agli stessi principii della vecchiaia, indubitatamente i suoi progetti avranno acquistato tutte le forze, che essi sogliono conseguire in virtù di una esperienza rivelatrice. E quanto poteva rallegrarsi del prossimo bene dei suoi sudditi, vedersi d'improvviso sorpreso da una infermità mortale, da un cancro nella laringe che può trarlo ad una morte tanto più triste che uccide nobili aspirazioni ed umanitarie speranze!

Una consolazione poteva tranquillarlo soltanto in questa *triste* angustia: vedere un compartecipe delle sue idee nel *primogenito*, e *un collaboratore* in lui alle sue opere di redenzione e di pace. Ma il figlio ha altri gusti; indossa il casco di Marte colla vanità che un puledro i finimenti di lusso; snuda la spada in posa di conquistatore; vuole la guerra come una fucina per risaldare le catene del suo popolo; accoglie già il socialismo per complice fedele della dittatura cesarea: crede un governo di ciarlatani il governo parlamentare e detesta la libertà prendendola per una volgarissima cantiniera capace di perdere i popoli dopo averli ubbriacati col vino delle idee progressive. Immaginatevi il dolore di un matrimonio come quello che congiunge le anime ed i corpi dei due Principi — tristamente condannato a veder ruinare tutti i suoi sogni di gloria, tutti i suoi progetti di rinnovamento al pari della corona strappata da un fato nemico, senza poter legare il vincolo di nuovo fondato sul loro pensiero e sulla loro volontà al figlio dei propri amori?

Conoscete voi una più terribile tragedia? »

In Italia

Corse e disgrazie a Treviso.

Treviso 16. La giornata molto fredda non impedì che numeroso fosse oggi il concorso all'Ippodromo per assistere alle corse di beneficenza.

Nella prima corsa (Military) arrivarono primo «Rabagas» di Roberto Diotejuti — secondo «Reversible» *di* Gaetano Benzoni — terzo „Fede „ di Carlo Cini *montato* da Pietro Cinghie.

Nella seconda corsa (Velocità e resi*stenza*) vinsero il primo premio «Clenleigh» di Gaetano Benzoni — il secondo "Parmigiano» di Vittorio Bottego montato da E. Brunatti — il terzo «Linda» di Gaetano Benzoni montato da Pietro Cinghie.

In questa corsa il tenente Filippo Massini (Savoia) che montava la cavalla «Nice» colto da capogiro cadde, fortunatamente senza farsi male.

Nella terza corsa (Steeple Chasse) vinsero «Manilla» di Gaetano Benzoni montato da Lodovico Tirindelli o «Rabagas» di Carlo Cini.

Durante questa corsa il tenente Diotejuti che si era iscritto col cavallo «Jago» cadde e si ferì leggermente alla *faccia*.

Più grave pur troppo fu il caso successo *poi* al capitano Benzoni (Savoja). Essendosi rotta le cinghia del cavallo che montava, egli cadde sullo steccato battendovi il disgraziatamente da prodursi una ferita lacero contusa con commozione cerebrale.

La ferità non è gravissima e salvo complicazioni si spera guarirà completamente.

All' Estero

Quel che si prepara contro i socialisti inglesi.

Londra 16. I radicali e socialisti decisero di tenere un meeting a Trafalgarsquare.

Parlando a Manchester, Goschen accusò l'*opposizione di avere compromesso* il credito e la dignità dell'Inghilterra, e fino il rispetto all'autorità. La sedizione irlandese, invadendo l'Inghilterra, il governo ha lo stesso dovere di adempiere a Londra come in Irlanda. Non viola la libertà di parola, interviene soltanto contro i tentativi di intimidazione. Goschen prevede l'arrivo al parlamento del partito socialista, qualora si lascino le cose andare avanti.

Il *Times* e lo *Standard* applaudiscono vivamente Goschen ed esortano il governo a trattare i socialisti come irlandesi.

Le paure a Londra.

Londra 16. Il *Globe* assicura che il governo è deciso di nominare ventimila constabili supplementari in previsione dei torbidi di domenica prossima.

In Città

Istituto filodrammatico. Il consiglio in una sua seduta di ieri sera deliberava che a far tempo dal 1 dicembre p. v. s'istituisca la scuola di recitazione allo scopo di avviare i giovani alla corretta ortoepia, con apposito insegnamento dell'arte del ben dire e del ben leggere.

Uno speciale manifesto indicherà le norme per l'ammissione a questa scuola.

Il tempo. Dopo la giornataccia di *ieri, il tempo s'è rimesso al bello. Oggi* splende il sole, ma fa freddo. Questa mane poi, abbiamo potuto scorgere qua è là il suolo della strada coperto di ghiaccio.

Nuovo negozio. Un bellissimo negozio di chincaglierie s'è aperto ieri sera in Mercatovecchio di proprietà del sig. Augusto Verza, all'insegna delle "Quattro stagioni „.

È molto ammirata la sua ricchezza e la sua eleganza, e se fa onore ai bravi artisti nostri concittadini che ne eseguirono i lavori, onora del pari l'intraprendenza del suo proprietario, il sig. Augusto Verza a cui auguriamo di cuore affari molti e prosperi.

Procella che si avanza. Una procella della Nuova Scozia si avviò verso i banchi di Terranova e lunedì toccò il Capo Rail.

Un vento gagliardo preceduto da venti equinoziali seguirà la linea dei piroscafi ed altererà la temperatura sulle coste della Francia e della Gran Brettagna fra il 17 ed il 19 *corr.*

Programma musicale che eseguirà la fanfara del regg. cavalleria Savoia (3°) oggi 17 novembre dalle 12 alla 1 1[2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia "Libertà „ — Dal Cioppo
2. Mazurka «Bella» — Valdenfeld
3. Marcia «Bandiera» — Mantelli
4. Mazurka "Un colpo ! „ — Baracchi
5. Polka «In festa» — Faust
6. Valzer «Sui motivi dell'operetta Boccaccio»
7. Galopp "Lorely „ — Dall'Argine

Teatro Minerva. Anche alla replica del *Coccodrillo*, assisteva ieri sera un pubblico abbastanza numeroso che si divertì alla rappresentazione del lavoro e applaudì più volte i bravi artisti esecutori.

Ed a proposito della Compagnia Raspantini, crediamo di interpretare il desiderio del pubblico, facendo voti affinchè *ella prolunghi* il corso delle sue recite oltre a quelle fissate, che finirebbero appunto *domenica* 20 *corr.*.

Il repertorio della Compagnia contiene produzioni che *meriterebbero* infatti di essere sentite, e alcune delle quali nuove del tutto per il nostro pubblico.

Rinnoviamo poi il desiderio espresso dalla stampa e da parecchi buon gustai, di una nuova rappresentazione dell'*Otello*, sì poderosamente interpretato da Gustavo Salvini.

***

Questa sera *Il Marchese Sacripante*, nuovissima commedia in un'atto, di Levoin a cui farà seguito la brillantissima commedia in tre atti di E. Gondinet «Il Prefetto di Montbrisson» nuovissima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-17 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.2	753 2	750.8	758.1
Umid. relat.	58	50	62	54
Stato d. cielo	coperto	coperto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. kilom.	17	18	13	15
Term. centig.	6 0	4.0	2.2	1.0

Temperatura { massima 0.9 / minima 0.4

Temperatura minima all' aperto —1.0

Minima esterna nella notte 16-17: —3.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 16 novembre 1887).

In Europa pressione *aumentata notevolmente* in Francia, Germania, bassa Austria, Nord-est e sulla Russia meridionale.

Amburgo 771, Arcangelo 751, Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 10 a 12 mm. da nord a sud — pioggie al centro.

Venti meridionali forti in molte stazioni.

Temperatura diminuita al centro.

Stamane cielo coperto o piovoso fuorchè al sud venti forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi specialmente settentrionali a nord.

Barometro 762 a nord, estremo sud *depresso* 759, centro continente 756.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali a nord, meridionali all'estremo sud.

Pioggia al centro.

Il tempo tende a migliorare.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Nota allegra

Al catechismo:

Parroco. — Ditemi, figliolo, quante persone sono in Dio?

Alunno. — Tre.

Parroco. — E quali sono?

Alunno (dopo averci riflettuto). — La prima è quella che parla; la seconda quella a cui si parla; e la terza quella di cui si parla.

***

La contessa B... ha un profondo orrore pel tabacco. Un frequentatore della casa racconta:

— Nessuno mai fuma da lei: neppure i camini!

Sciarada

Bello, sereno, fulgido
Iddio creò il *primier*.
Muor *l'altro*? Gli succedono
Nipoti nell'aver.
Se i gelsomini esalino
Terzo desiderà.
Il *quarto* mio fe celebre
Pittore in prisca età.
Il necessario *intier*
Fa il giovine discepolo
Un mostro di saper.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Ripa-razione.

LOGOGRIFO

In fiera mon apporto strage e lutto
Spiegazione del Logogrifo antecedente
Ero.

Notiziario

Partenza di soldati.

Napoli 16. Il piroscafo *Faro* della N. G. I. è partito per Massaua con 90 soldati, quadrupedi e materiale ferroviario.

I piroscafi *Solunto, Egadi, Egitto, Regina Margherita* sono salpati per Massaua con tre battaglioni di fanteria, uno di bersaglieri, una compagnia del treno, 400 cavalli.

I battaglioni sono comandati da Barattieri.

La folla al molo salutava plaudendo.

Nuove dall'Africa.

Massaua 16. Genè ricevette stamane a Monkullo la visita di Pestalozza, dell'interprete Hage e dei notabili indigeni.

Fu ricordato l'ordine del giorno e la disposizione regolamentare vietante la concessione delle licenze per qualsiasi motivo dei militari in stato di guerra.

Non si hanno altre notizie della missione inglese Portal.

Di San Marzano ha visitato oggi Taulud.

Sono felicemente giunti i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Bosforo* con parte del secondo scaglione.

Le esperienze del telegrafo ottico Faini, colla luce ossidrica e il petrolio diedero buonissimi risultati.

Portosaid 16. È arrivata una parte del terzo scaglione, col generale Cagni; prosegue per Massaua.

Quando cominceranno le operazioni in Africa.

Roma 16. Notizie da Massaua recano che gli ufficiali, addetti ai vari servizi, ricevettero ordine di tenersi pronti a marciare pel 25 corrente.

Pochi giorni dopo dovranno cominciare i movimenti offensivi.

Informazioni particolari assicurano invece che la marcia comincierà soltanto dopo l'arrivo dell'ultimo scaglione che s'imbarca oggi a Napoli e che giungerà a Massaua il giorno 29.

Il colonnello Barattieri che deve comandarlo venne richiamato a Roma ieri per la seconda volta dal ministro della Guerra per ricevere le ultime istruzioni.

L'esercito di Ras Alula.

Un telegramma da Massaua al *Diritto* dice:

Informazioni dall'interno dicono che al momento in cui le nostre truppe comincieranno marciare, Ras-Alula concentrerà un esercito da 25 a 30 mila uomini fra l'Asmara e Keren.

Ora Ras-Alula dispone di cinquemila uomini.

L'*esercito* del Negus sarebbe stato largamente fornito d'armi e di munizioni per la via d'Obok e di Tadjura.

La missione inglese, guidata da Portal, che si reca dal Negus trovasi ora all'Asmara presso Ras-Alula.

Per coprire il "deficit".

Si ha da fonte positiva che per coprire il «deficit» finanziario si emetterebbero 70 milioni di Buoni del Tesoro rimborsabili in un decennio al massimo.

Di più si ricorrerebbe ai proventi doganali, a delle economie, alla revisione dell'imposta sui fabbricati e alla tassa militare, la quale è definitivamente decisa.

La salute di Spaventa.

A Montecitorio sono giunte notizie poco rassicuranti sulla salute dell'on. Spaventa; ma non tali da allarmare.

La questura della Camera, però ha telegrafato per avere notizie precise dai parenti dell'illustre deputato.

L'istituzione dei probi-viri.

Fra i progetti che saranno presentati alla Camera dal Ministro di Agricoltura e Commercio, ve ne sarà uno per l'istruzione dei *probi viri*.

Quel progetto conterrà larghissime disposizioni per modo che riesca agevole la composizione dei conflitti padroni e lavoranti, evitando così il ripetersi degli scioperi.

In quanto a questi ultimi il nuovo codice penale conterrà disposizioni suggerite dalle diverse legislazioni nei vari stati retti a libertà e raccoglierà in sè anche quelle disposizioni, che ora sono contenute nella legge di P. S., Intorno a questo argomento sarà subordinata l'azione dell'autorità politica all'azione diretta del potere giudiziario.

Ultima Posta

Lo scandalo del giorno a Parigi.

Parigi 16. Wilson mantenne davanti al giudice istruttore, che le note lettere gli furono scritte nel 1884, ma il perito le dichiarò scritte recentemente.

Il fabbricante di carta confermò, che la scritta è della carta fabbricata nel 1885.

Il giudice convocò per oggi il segretario di Wilson, il cui carattere fu riconosciuto.

La situazione è sempre confusa ed inquietante.

I *Débats* e la *République* chiedono una pronta soluzione dei tristi affari.

La Rattazzi e gli altri condannati di lunedì si appellarono, protestando di poter provare, che d'Andlau fece decorare mediante denaro parecchie persone.

Il processo Wilson.

Parigi 16. La Commissione parlamentare d'inchiesta udì Mazeau ministro guardasigilli che rifiutò d'autorizzare il giudice istruttore a comunicare il risultato dell'inchiesta d'jeri, dichiarando che l'istruzione doveva restare segreta e che non suppone che il potere legislativo voglia invadere le attribuzioni del potere giudiziario.

La commissione udì poscia Gragnon che negò di aver consegnato a chicchessia le lettere di Wilson ma se fuvvi sostituzione da parte di Gragnon non lo spiega.

La commissione udrà domani Rouvier, Faillieres, Gragnon e Wilson.

Contro Gragnon.

Parigi 16. Gragnon verrà collocato in disponibilità, appena messo in stato di accusa.

Destra, estrema sinistra e Wilson.

Parigi 16. I gruppi di destra decisero di presentare domani un'interpellanza nell'affare Wilson.

Il presidente ed i gruppi di destra si concerteranno domani avanti la seduta.

L'estrema sinistra delibererà domani sui mezzi di risolvere prontamente la situazione.

I circoli parlamentari sono molto agitati e la giornata di domani si annunzia dover essere particolarmente grave.

La salute di Fritz.

San Remo 16. Il Kronprinz non è uscito stante il tempo piovoso.

La principessa e le figlie uscirono a piedi in città.

Tumore caduto completamente.

La *Riforma* riceve il seguente telegramma da Berlino:

Dispacci da San Remo alla famiglia imperiale dicono che il principe Federico sputò una massa verdastra e che dopo si sentì molto alleggerito. Il tumore cadde completamente.

I medici, senza annettere al fatto molta importanza, ne sono contenti.

Il principe mangia con appetito,

Telegrammi

Berlino 16. Giunsero iersera il principe e la principessa Bismarck ed il conte Rantzau. Li ricevette nel loro palazzo il principe Guglielmo.

Vienna 11. Il comitato della delegazione austriaca approvò senza modificazioni il bilancio straordinario dell'esercito e il credito per fucili a ripetizione.

Parigi 16. È morto il generale Leflô.

Grevy ha ricevuto oggi De Mouy il cui ritorno a Roma è imminente.

Copenaghen 16. Nel pomeriggio di domani lo czar e la famiglia partiranno per Berlino.

Parigi 16. Si procede contro il *Gaulois* per un articolo di stamane intitolato: *Victeur.*

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 12 novembre, n. 40 contiene:

— Ad istanza della signora Tempo Maria vedova di Graffi Cirillo di Sevegliano ed in odio di Sabbadini Antonio fu Lorenzo di Provesano, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza pubblica del giorno 23 dicembre 1887 la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in Comune censuario di Barbeano frazione di Spilimbergo.

— Il Municipio di Fagagna avvisa che a tutto il 20 novembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra in quel Capoluogo verso lo stipendio di it. lire 545.12.

— L'intendenza di Finanza in Udine ha aperto il concorso a tutto l'11 dicembre p. v. pel conferimento della rivendite di privative in S. Vito al Tagliamento, (Pasian di Pordenone), Cecchini, S. Maria la Longa, Erto, (Majano), Faris, (Povoletto), Savorgnano del Torre, (Buja), Borgo Avilla, (Comegliano) Tualis, (Buja), Sopramonte, (Socchieve), Prusso.

— Nella esecuzione di Menazzi Pietro contro Tassini Orsola ved. Morgante di Pozzuolo, in seguito ad aumento di sesto sarà tenuto nel giorno 10 dicembre p. v. are 10 ant. davanti il tribunale di Udine un nuovo incanto dei beni siti in mappa di Pozzuolo.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 610	K. 320	L. 56 0/0	L. 112 0/0
Vacche	" 370	" 170	" 48 0/0	" 92 0/0
Vitelli.	" 58	" 64		" 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 57 — Vacche N. 28 — Suini N. 124 — Vitelli N. 257 — Pecore e Castrati N. 74]

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.83 a 96,08 1 luglio 98. a 98.20 Azioni Banca Nazionale 868, a 869. Banca Veneta da 240. — a —.-- Banca di Credito Veneta da 2,78 260. Società costruzioni Veneta 209. a 210. Cotonificio Veneziano —.— a —.-- Obblig. Prestito Venezia a premi 26.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 7/8 — a 208.8/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 123.90 a 124,10 e da 124.10 a 124.35 Francia 3 da 100.65/ a 100.90 /— Belgio 3 /— da — a —.— *Londra* 4 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.60 a 100.80 e da 100.70/ a 100.90 Vienna-Trieste 4 1/2 da 202. 5/8 — 208.1/8 a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 16

Rendita Ital. 98.20 98.15 —.— —.— Merid —. a —.— Camb Londra 25.24 /31 —.— Francia da 100.— /— 85 Berlino da 124.45—20 —/— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 16

Rend. 98,23 1/2 — Londra 25.30 /— Francia 100.90 —/ Merid. 739.25 /— Mob. 1011.—

GENOVA, 16

Rendita italiana 98.20 —.— — Banca Nazionale 2188. .— Credito mobiliare 1003.— Merid. 788.— Mediterranee 621.—

ROMA, 16

Rendita italiana 98.20 — Banca Gen. 693.—

PARIGI, 16

Rendita 3 0/0 83.90— Rendita 4 1/2 106.67— Rendita Italiana 97.20 Londra 25.31 1/2 — Inglese 103 9/16 Italia 13/16 Rend. Turca 14.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera It. 98.20
Marchi 125.— / l'uno.

MILANO 17

Rendita Ital. 98.20 ser. 98.15
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 81.20
Id. austr. (arg. 82.40
Id. austr. (oro) 111.10
Londra 25.40 — Nap. 9.98 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.

Francesco Comelli.

Francesco Minisini.

Angelo Fabris.

Bosero Augusto.

Giuseppe Girolami.

26 ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05852

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3106
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4930
Terra allumina	» 0.0220
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.39	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.88

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Saveri - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Vidémari, dott. F. Broni. - *Venezia*: dott. L. Negri. - *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. G. V. Canton, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

142

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno**, conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, *ma è migliorata* la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il Piroscafo

STAMBOUL

Capitano MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887

viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa **redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti**; che conta nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda *grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.*

Prezzo L. **10** *annue.*